

Che vuol dire voto ponderato? E come si calcola?

Ciascun elettore (sindaco/consigliere comunale) esprime un voto che viene ponderato sulla base di un indice, il c.d. “indice di ponderazione”.

Tale indice, rappresenta sostanzialmente il “peso del voto” di ciascun elettore ed è determinato in relazione alla popolazione complessiva della fascia demografica del comune in cui si è sindaci o consiglieri.

Calcolo dell'indice di ponderazione

(All. A della L.n.56/2014)

1. I comuni della provincia sono ripartiti nelle seguenti fasce demografiche:
 - a. comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
 - b. comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti;
 - c. comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti;
 - d. comuni con popolazione superiore a 10.000 e fino a 30.000 abitanti;
 - e. comuni con popolazione superiore a 30.000 e fino a 100.000 abitanti;
 - f. comuni con popolazione superiore a 100.000 e fino a 250.000 abitanti;
 - g. comuni con popolazione superiore a 250.000 e fino a 500.000 abitanti;
 - h. comuni con popolazione superiore a 500.000 e fino a 1.000.000 abitanti;
 - i. comuni con popolazione superiore a 1.000.000 abitanti;

2. Con riferimento alla popolazione legale accertata (dati Istat derivanti da ultimo Censimento generale della popolazione – 9 ottobre 2011) si determina il totale della popolazione di ciascuna delle fasce demografiche cui appartengono i comuni della provincia (escluso il Comune commissariato). La somma di tutte le fasce costituisce il totale della popolazione della provincia.

3. Per ciascuna fascia demografica si calcola il valore percentuale del rapporto fra la popolazione della fascia e la popolazione dell'intera provincia (sino alla terza cifra decimale).
es. Provincia di Barletta Andria Trani
- Popolazione fascia c) (da 5.000 e fino a 10.000 ab.): 16.088 ab. popolazione intera provincia (escluso il Comune commissariato):291.671 ab.
 $(16.088/291.671)*100= 5,516$
Così si procede per tutte le fasce demografiche previste dalla norma.

4. Simile operazione viene compiuta anche comune per comune.
Si calcola il valore percentuale del rapporto tra popolazione del comune e popolazione dell'intera provincia (escluso il Comune commissariato).

5. Si confrontano i valori percentuali ottenuti comune per comune.
Qualora il valore percentuale del rapporto fra la popolazione di un comune e la popolazione dell'intera provincia (escluso il Comune commissariato) sia maggiore di 45, il valore percentuale del comune è ridotto a detta cifra (45); il valore percentuale eccedente è assegnato in aumento al valore percentuale delle fasce demografiche cui non appartiene il comune, ripartendo fra queste in misura proporzionale alla rispettiva popolazione.
La Provincia di Barletta Andria Trani non presenta tale fattispecie.
6. Si confrontano i valori percentuali ottenuti per fascia demografica.
Qualora per una fascia o più fasce demografiche il valore percentuale del rapporto tra fascia e intera provincia (escluso il Comune commissariato), eventualmente rideterminato secondo quanto previsto al punto n.5), sia maggiore di 35, il valore percentuale della fascia demografica è ridotto a detta cifra (35).
Il valore percentuale eccedente è assegnato in aumento al valore percentuale delle altre fasce demografiche ripartendolo fra queste in misura proporzionale alla rispettiva popolazione.
In questo modo il valore percentuale di ogni fascia non potrà superare la cifra di 35, salvo la fascia demografica cui appartiene il comune che supera 45.

es. Provincia di Barletta Andria Trani

La Provincia di Barletta Andria Trani presenta una fascia demografica con valore percentuale superiore a 35. Si tratta della fascia demografica e) con valore pari a 80,632. La parte eccedente (45,632) va redistribuita tra le altre fasce.

In conseguenza della redistribuzione dell'eccedenza tra le fasce, la fascia demografica d) registra un valore superiore a 35 (precisamente 46,488). Per questo motivo è necessario procedere a una seconda redistribuzione per la parte eccedente (precisamente 11,488). Tale operazione riguarderà ovviamente solo la fascia c.

7. Una volta rideterminati i valori delle fasce come ai punti 5 e 6 si determina l'indice di ponderazione del voto degli elettori dei comuni di ciascuna fascia demografica.
L'indice di ponderazione dell'elettore del comune è il risultato della divisione del valore percentuale rideterminato della fascia demografica cui appartiene il comune per il numero complessivo dei sindaci e consiglieri appartenenti alla medesima fascia demografica, moltiplicato per 1.000.
Il risultato è approssimato alla terza cifra decimale. In riferimento a tale approssimazione, si specifica che come rappresentato all'interno del portale "Eligendo" del sito istituzionale del Ministero dell'Interno, in particolare nel "Prospetto di calcolo esemplificativo degli indici di ponderazione", ai fini del calcolo dell'indice di ponderazione "il risultato...approssimato alla terza cifra decimale" **non può essere troncato alla terza cifra decimale.**
Non appare legittimo, pertanto, procedere ad un eventuale arrotondamento (per eccesso o per difetto) della quarta cifra decimale, atteso che non vi è alcuna disposizione che consenta tale arrotondamento.

